

# PeRho!

720 GIORNI ALLA NUOVA FIERA DI MILANO

## LA FORZA DI UN'OPERA PRIMA

Il progetto del Nuovo Polo Fiera Milano gode della forza tipica delle opere prime. Dopo anni di immobilismo e di continui rinvii, l'Italia si accinge, infatti, a varare la stagione delle "grandi opere", cioè la realizzazione di lavori infrastrutturali indispensabili per fare dell'Italia un Paese moderno, a pieno titolo integrato nel processo europeo, pronto a raccogliere le sfide di un'economia sempre più globale. Oggi sappiamo di aver anticipato una tendenza e la positiva risposta della società civile ne è la conferma.

**Ci credono le banche.** Il 28 febbraio è stato firmato l'accordo per il finanziamento della nuova Fiera, concesso da un pool di istituti di credito guidati da Banca Intesa: 926 milioni di euro e il supporto incondizionato all'iniziativa.

**Ci crede l'industria della viabilità e del trasporto pubblico.** Consegnare nella stessa data - 30 marzo 2005 - il Polo Esterno e le principali strutture di collegamento viario è l'impegno che, fin dall'inizio, Fiera e istituzioni hanno pubblicamente assunto. Il 20 gennaio sono iniziati i lavori per il prolungamento della Linea 1 della metropolitana e l'Anas ha appena dato il via libera alla realizzazione dei nuovi svincoli autostradali di raccordo con le tangenziali Nord e Ovest di Milano e con la Milano-Torino.

**Ci crede il mondo politico ed economico.** Il nuovo "masterplan", ovvero il progetto relativo all'offerta di attività e servizi complementari a quello fieristico, presentato il 15 gennaio al Collegio di Vigilanza della Regione Lombardia, è stato accolto con entusiasmo. La costruzione di alberghi, parcheggi, ristoranti, ampie aree verdi porterà a Rho-Però e aree limitrofe molto lavoro, nel quale è intenzione condivisa coinvolgere innanzitutto le imprese locali.

Sulla strada delle "grandi opere" si colloca anche il progetto di trasformazione dell'attuale quartiere fieristico cittadino che ne prevede la riduzione degli spazi e la riqualificazione dell'intera zona attraverso profondi interventi urbanistici.

In tal modo nel 2005 Fiera Milano potrà offrire al mercato una delle più grandi strutture espositive del mondo, caratterizzata dalla versatilità di un sistema articolato su due poli, quello urbano e quello di Rho-Però, per un totale di 710.000 metri quadrati di superficie lorda di pavimento. Un sistema che offrirà un'ampia gamma di servizi (parcheggi, ristoranti, ecc), un sistema di viabilità razionalizzato e potenziato che collega i poli fra loro, con la città, con l'aeroporto e con tutte le principali arterie regionali.

Tutto questo è stato e sarà possibile grazie ad un metodo di lavoro che ha visto una costante collaborazione e intesa tra la Fondazione e i suoi interlocutori istituzionali: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano e, naturalmente, anche i Comuni di Rho e di Però. Tra pochi giorni alzeremo i primi pilastri dei padiglioni e quanto fin qui svolto sarà evidente anche a voi.

Luigi Roth  
presidente  
Fondazione Fiera Milano

## Una firma da 926 milioni di euro

**Banca Intesa guida il pool di istituti che ha concesso il credito per la realizzazione del nuovo sistema fieristico**

Il 28 febbraio, negli uffici di Fondazione Fiera Milano, alla presenza di Roberto Formigoni, Presidente della Regione Lombardia, e davanti ad una miriade di telecamere, taccuini e microfoni, Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano, e Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, hanno sottoscritto il finanziamento per la realizzazione del nuovo sistema fieristico milanese.

La cifra erogata - 926 milioni di Euro - servirà alla realizzazione del nuovo Polo Fieristico a Rho-Però e alla riqualificazione dell'attuale quartiere di Fiera Milano.

Il credito è stato concesso da un pool di istituti bancari guidato da Banca Intesa e composto da Banca Popolare di Milano, Banca di Roma, Banca OPI, Monte dei Paschi di Siena, Monte dei Paschi di Siena Merchant, Banca Mediocredito e Banco di Brescia.



A sinistra: la firma per il finanziamento. In basso: Corrado Passera, a.d. Banca Intesa, Roberto Formigoni, presidente Regione Lombardia e Luigi Roth, presidente Fondazione Fiera Milano, brindano all'accordo raggiunto.



condivisione con il mondo delle Istituzioni ma anche con il mondo finanziario, che ci permetterà di portare a buon fine la nostra operazione.

Un obiettivo, il nostro, che oltre al business ha a cuore anche l'interesse della comunità milanese e dell'intera Lombardia, per la quale Fondazione Fiera Milano vuole

### 3 maggio 2003: "salgono" i primi pilastri dei padiglioni

"La fiducia accordata a Fondazione Fiera Milano da parte delle banche - commenta il presidente Roth - è un'ulteriore dimostrazione della nostra idea di "opera corale", di

sempre di più porsi come un promotore e acceleratore dello sviluppo".

"A Rho-Però Fondazione Fiera Milano sta realizzando un grande progetto - ha

aggiunto Corrado Passera, - e Banca Intesa, insieme ad altri importanti istituti di credito, desidera partecipare a questa operazione la cui importanza oltrepassa i confini lombardi, interessando l'intero sistema economico nazionale".

"Tutta l'operazione non andrà minimamente ad intaccare i conti pubblici", ha sottolineato Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. "Fondazione Fiera Milano utilizzerà esclusivamente le proprie capacità di autofinanziamento, senza far ricorso ad alcun tipo di sovvenzione".

## Non solo Fiera

**Un sistema composto di verde, alberghi, galleria di negozi, parcheggi, strutture per la ristorazione e il tempo libero, completerà l'offerta di servizi alla base del progetto Polo Esterno**

Non solo fiera perché il nuovo polo di Fiera Milano sarà molto di più. Sarà tempo libero, shopping, svago, parcheggi e un grande polmone verde nell'immediato nord-ovest milanese.

Questo il quadro presentato da Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera lo scorso 15 gennaio al Collegio di Vigilanza - presieduto dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - a circa tre mesi dall'inizio dei lavori nel cantiere.

Si chiama "masterplan" ed è il piano generale di sviluppo dei servizi complementari che contribuiranno a integrare il polo fieristico nel territorio circostante e a rendere piacevoli le visite alle esposizioni che si svolgeranno a Rho-Però. Verranno realizzati 10.000 posti auto, oltre a 2.000 in corrispondenza dell'area di interscambio che collegherà le linee ferroviarie e la metropolitana con il sistema autostradale. Alberghi, strutture per la ristorazione (20 ristoranti e 25 bar) e per il tempo libero e una galleria commerciale composta da 150/200 negozi per la vendita di prodotti tipici e d'eccellenza della Regione Lombardia si svilupperanno su una superficie complessiva di circa 60.000 metri quadrati.

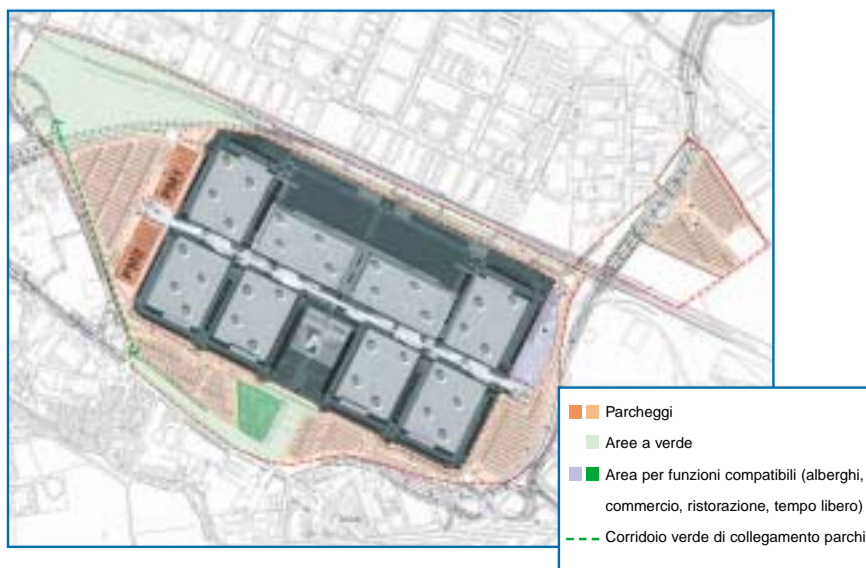
All'interno e attorno alla Fiera, poi, tanto verde: un parco di circa 9 ettari si estenderà a nord-ovest del complesso per un tota-

le di oltre 1.000 alberi piantati, a cui si aggiunge un percorso interno nel verde, attorno ai padiglioni espositivi, per un totale di circa 180.000 metri quadrati.

L'idea è quella di fare della nuova Fiera un luogo d'incontro per gli affari e per le relazioni, una cittadella in grado di offrire ai visitatori accoglienza nonché l'invito a conoscere meglio il sistema Milano-Lombardia di cui Fiera Milano esprime il dinamismo, la capacità di innovazione e la

forza produttiva.

Tutti i lavori saranno assegnati attraverso concorsi da indire entro la fine del 2003, mentre è già partita la gara per la realizzazione dei parcheggi. Le società vincitrici saranno incaricate di progettare, realizzare e gestire le aree e le strutture previste, secondo il modello "chiavi in mano" già attuato con successo per la costruzione dei nuovi padiglioni.



# Il cantiere secondo...

L'opinione di alcuni rappresentanti della società civile di Rho e di Pero: grandi aspettative economiche, lavorative, sociali e culturali. Ma anche qualche perplessità.



“Questo grande progetto è positivo – dice **don Gian Paolo Citterio**, prevosto di Rho – basti pensare alla ricaduta sulle nuove opportunità occupazionali. Ci sono però delle incognite.

Questa realizzazione come s'inserirà nel tessuto locale? In una zona già molto congestionata. Speriamo che non si segua la logica di scaricare all'esterno di Milano le sue criticità”.

“

Un polo internazionale come quello di Rho-Pero può diventare un luogo di scambio non solo economico, ma di culture diverse.

Don Citterio

”

“Un polo internazionale come quello di Rho-Pero – spiega don Citterio – può diventare un luogo di scambio non solo economico, ma di culture diverse. Può essere, a mio modo di vedere, un elemento importante del processo di globalizzazione. Per noi si tratterà di una sfida”.

I rhodensi, i peresi e, più in generale, i residenti di tutta la zona sono pronti ad affrontare questa sfida?

“Credo di sì – risponde il prelado rhodense – Rho è una città già molto aperta, multiculturale”.

Centinaia di posti di lavoro nel settore edile, dei trasporti e del commercio.

Un progetto che permetterà di dare slancio all'economia.

“Una serie di positività che non devono far dimenticare l'esigenza di un controllo attento per la salvaguardia dei lavoratori” – afferma

**Angelo Tognoli**, esponente provinciale Cisl.

“Per cercare di monitorare l'andamento dei lavori, le organizzazioni sindacali – spiega Tognoli – hanno promosso un forum trasversale. Saranno da seguire le questioni legate alle politiche ambientali e di sicurezza e al rispetto delle normative e dei contratti”.

“È importante attivare i 'tavoli' – afferma Tognoli. A questo proposito, i rappresentanti sindacali degli edili, Fondazione Fiera e general contractor hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, il primo in Provincia di Milano, sul cantiere del nuovo Polo fieristico”.

“L'arrivo del nuovo polo espositivo di Fiera Milano rappresenta un'opportunità storica per l'imprenditoria della nostra zona. Se non sapremo coglierla, saremo giudicati molto severamente dalle prossime generazioni”.



È il parere di **Valter Bovati**, presidente dell'Associazione imprenditori lombardi, che associa oltre un centinaio di piccole e medie imprese della zona rhodense.

“La Fiera di Rho-Pero – sostiene Bovati – è di

gran lunga il progetto più importante in grado di dare un impulso positivo alla preoccupante situazione economica della nostra zona”.

“Gli imprenditori rhodensi sono pronti e la nostra associazione è determinata a giocare un ruolo utile e concreto – prosegue – abbiamo già manifestato la nostra disponibilità a Fondazione Fiera. Abbiamo chiesto di poter entrare, come Ail, nell'Osservatorio Fiera.



Abbiamo avuto delle manifestazioni di attenzione e ascolto”.

Alcune perplessità le esprime **Gianluigi Forloni**, rhodense, esponente di spicco dell'ambientalismo della zona, membro del Direttivo regionale di Legambiente, con esperienze d'amministratore comunale a Rho.



“Con l'ultimo masterplan, qualche piccolo passo in avanti è stato compiuto per un progetto che rimane molto discutibile – sostiene Forloni. C'è una maggiore attenzione alla qualità, ma il verde rimane oggettivamente un obiettivo mancato”.

Forloni, inoltre, è critico verso il tentativo di includere nell'accordo di programma la nuova area a nord ovest della Cascina Triulzia.

“Il rischio, tra l'altro – spiega l'ambientalista – è che qui siano realizzate una serie d'attività di pregio con conseguente declassamento di Rho e Pero”.

Qualche dubbio anche sulle infrastrutture. “Sarebbe un miracolo – argomenta Forloni – se fossero realizzate per la scadenza fissata nel marzo 2005”.

“È una grande opportunità da cogliere, che il mondo commerciale della zona rhodense guarda con molto favore. I vantaggi saranno sicuramente cospicui, anche se per diversi

“

Con l'ultimo masterplan c'è una maggiore attenzione alla qualità, ma il verde rimane un obiettivo mancato.

Gianluigi Forloni

”

mesi le varie cantierizzazioni creeranno qualche problema. Ma il gioco vale sicuramente la candela”.

**Carlo Alberto Panigo**, presidente dell'Associazione commercianti del Mandamento di Rho, non ha dubbi: il nuovo Polo esterno di Fiera Milano è destinato ad avere un ruolo decisivo nello sviluppo commerciale della zona.



“Basti pensare al numero di visitatori che arriveranno dall'Italia e da tutto il mondo – argomenta Panigo – e a quello che questo potrà significare a livello commerciale e turistico. Rho e Pero diventeranno note nel mondo. Come organizzazione dei commercianti e come singoli imprenditori dobbiamo farci trovare preparati”.

M.T.

## La parola



**PAOLA PESSINA**, SINDACO DI RHO

Con grande attenzione la comunità locale sta prendendo confidenza con la realtà del Polo esterno di Fiera Milano.

L'esposizione a Rho del plastico, che visualizza l'assetto dei padiglioni, le serate di presenza dei vertici degli organismi che stanno realizzando l'impresa e la ripresa dei lavori di Forum Fiera, hanno consentito ai rappresentanti delle istituzioni del nostro comune e a molti cittadini di confrontarsi direttamente con ciò che sta nascendo. Il nostro scopo è che nessuno si senta estraneo: quello che Fiera “ci porta in casa” riguarda tutti.

Per parte nostra, come amministratori locali, non ci stanchiamo di battere su due tasti, che sono quelli dell'inserimento della “macchina Fiera” in un sistema della mobilità razionale e di un contesto ambientale positivo. Insieme ai Comuni della zona stiamo disegnando un Piano d'Area complessivo, perché la Fiera non può essere isolata dagli altri fenomeni di trasformazione che agiscono sul nostro territorio.

## Dalla parte delle imprese locali

“Nella realizzazione del Nuovo Polo di Fiera Milano vogliamo coinvolgere direttamente le imprese locali e quelle che operano nei comuni limitrofi a Rho-Pero, ma per far questo abbiamo necessità che siano loro a farci conoscere le proprie potenzialità”. L'ingegner **Giuseppe Marino**, presidente e direttore generale della società consortile **Nuovo Polo Fieristico** costituita da Astaldi, Pizzarotti e Vianini, spiega così le intenzioni, già espresse durante alcuni incontri pubblici, che animano i vertici della sua società e quelli di Sviluppo Sistema Fiera, la controllata di Fondazione Fiera Milano che sta seguendo la realizzazione del nuovo quartiere espositivo.

“Se riuscissimo ad avere un quadro il più esauriente possibile di quanto le attività della zona, con alcune delle quali abbiamo già firmato dei contratti, offrono sia in termini di manodopera sia riguardo ai vari materiali, potremmo trarne un reciproco vantaggio.

Gli operatori avrebbero garantita una considerevole quantità di lavoro che potrebbe poi proseguire anche una volta terminata la costruzione del Nuovo Polo, mentre noi potremmo ridurre i costi rispetto ad approvvigionamenti reperiti in zone più distanti”.

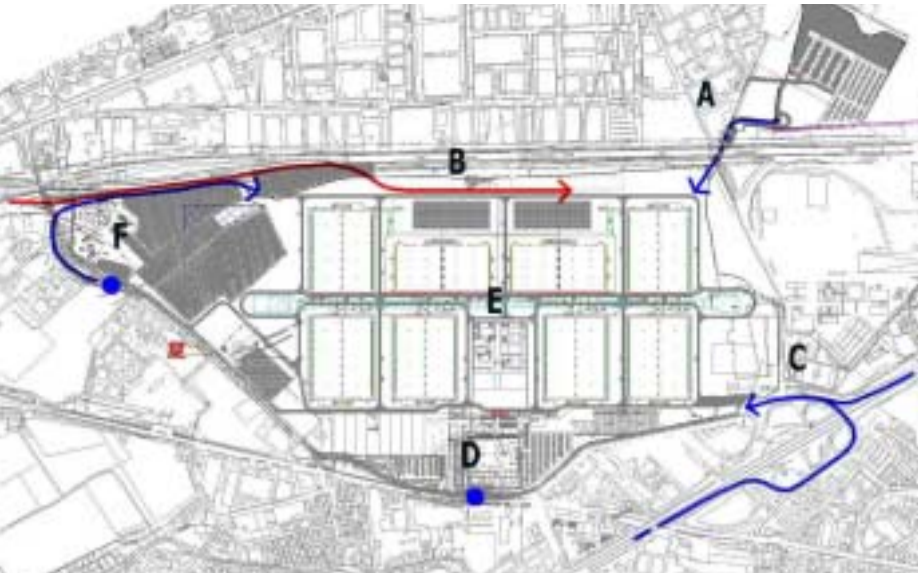
Chi fosse interessato può quindi rivolgersi a Nuovo Polo Fieristico, via Vincenzo Monti 35 – 20016 PERO.

### I DUE POLI DEL NUOVO SISTEMA FIERISTICO

La trasformazione del sistema fieristico milanese si compone di due progetti complementari: la cos

19-22 febbraio 2003. Nell'ambito di Progetto Città, mostra dell'urbanistica che si è svolta a Fiera Milano, Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera hanno presentato il plastico del Polo Esterno e il progetto di trasformazione del quartiere Fiera. Nelle foto, alcuni visitatori istituzionali dello stand: Roberto Formigoni, Gabriele Albertini, Massimo Corsaro, Gianni Verga, Corrado Passera.





# Traffico e cantiere

## Le soluzioni per contenere l'impatto sulla viabilità

Il traffico di veicoli pesanti da e per il cantiere del Polo esterno e i lavori di realizzazione e adeguamento delle infrastrutture stradali indispensabili al funzionamento del nuovo quartiere fieristico rischiano di intaccare una situazione viabilistica già congestionata e molto vicina al collasso. Con questa consapevolezza, i tecnici di Sviluppo Sistema Fiera, di comune accordo con le amministrazioni locali, hanno messo a punto alcune soluzioni con l'obiettivo di contribuire ad alleviare i disagi di cui soffre l'intero assetto viario della zona. In alcuni casi, come ad esempio la realizzazione del sottopassaggio ferroviario che verrà presto realizzato per collegare direttamente il cantiere all'area riservata a prefabbricati e depositi di mezzi e materiali, si tratta di interventi il cui onere economico, valutabile in almeno dieci milioni di Euro, è totalmente a carico di Sviluppo Sistema Fiera.

### LEGENDA

- A) sottopassaggio carrabile delle linee ferroviarie
- B) raccordo ferroviario dalla stazione di Rho al Nuovo Polo
- C) riattivazione ingresso al cantiere direttamente dall'autostrada
- D) strada d'accesso all'area dalla Statale del Sempione
- E) circolazione interna al cantiere per lo spostamento merci
- F) ingresso all'impianto di betonaggio sotto il cavalcaviaferrovia di Mazzo

## Via libera dell'ANAS ai collegamenti per il Polo Esterno

Presto inizieranno i lavori per la realizzazione degli svincoli della Milano-Torino e delle tangenziali

A marzo l'ANAS ha dato il via libera alla convenzione con la Società Autostrade, la Torino-Milano e la Serravalle Milano-Ponte Chiasso per la realizzazione delle opere viabilistiche di accesso al nuovo quartiere di Fiera Milano. Le due concessionarie potranno così inserire

nei propri piani di investimento le somme necessarie per la realizzazione degli svincoli di raccordo con le tangenziali Nord e Ovest di Milano e con la Milano-Torino, i cui progetti erano stati definitivamente approvati il 31 gennaio dalla Conferenza dei Servizi.

Il costo complessivo dei lavori è di 262 milioni di Euro, 182 dei quali composti da contributi pubblici e la somma restante a carico delle due società. Con questo nuovo passo in avanti e dopo l'avvio del cantiere per il prolungamento della Linea 1 della MM, aperto

il 20 gennaio scorso, si delinea sempre più distintamente il quadro delle infrastrutture indispensabili per il perfetto funzionamento del Polo esterno di Fiera Milano

## ai Sindaci



**AUGUSTANGELA FIORONI**  
SINDACO DI PERO

Giorno dopo giorno la Fiera e le infrastrutture necessarie acquistano concretezza, cominciano a trasformarsi da progetto in realtà. Una realtà voluta e perseguita dalla

nostra Amministrazione, che significherà per il nostro Comune riutilizzo di aree dismesse e fortemente compromesse dall'inquinamento con insediamento di funzioni pregiate che riqualificano il territorio e lo rendono più vivibile per i cittadini che vi risiedono. Tutto questo è possibile, lo abbiamo costruito tutti insieme nelle migliaia di ore di incontri, proposte, progettazioni, verifiche, modifiche. Ora che finalmente iniziano i lavori, occorre che nulla di quanto progettato e concordato venga dimenticato. Adesso sarà necessario vigilare attraverso tutti gli strumenti che abbiamo costruito finora: osservatori, forum, commissioni per cominciare a pensare un Piano d'Area che individui un assetto complessivo dei territori intorno alla Fiera, affinché la vita migliori per tutti i cittadini di tutti i Comuni del comprensorio.

## Un cantiere "trasparente"

Niente lavoro nero, massima sicurezza per le maestranze: è l'impegno richiesto da Sviluppo Sistema Fiera e sottoscritto dalle aziende costruttrici



"Vogliamo che il nostro sia un cantiere trasparente, che rispetti tutte le norme di sicurezza per quanti vi lavorano e che si contrapponga con ogni mezzo alla piaga del lavoro nero". Con queste parole l'Ingegnere Claudio Artusi, Amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera, società di scopo costituita da Fondazione Fiera Milano per la realizzazione del Nuovo Polo di Rho-

Pero, ha commentato la firma del verbale d'intesa siglato il 6 febbraio tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del Polo Esterno e finalizzato al massimo rispetto di tutte le norme di sicurezza e alla regolarità dei rapporti di lavoro. All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti di Sviluppo Sistema Fiera, quelli della Federazione dei Lavoratori delle Costruzioni della provincia di Milano, della società consortile Nuovo Polo Fieristico costituita da Astaldi, Pizzarotti, Vianini, che realizzerà l'opera, e di Assimpredil Milano. Si tratta di uno dei primi accordi di questo genere a livello provinciale, e giunge in un momento in cui l'allarme per l'inarrestabile fenomeno degli infortuni sul lavoro sta raggiungendo livelli eccezionali.

"Grazie a questa intesa" - ha commentato Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano e di Sviluppo Sistema Fiera - "tutti gli attori coinvolti nella realizzazione della nuova Fiera si impegnano ad agire con la massima trasparenza e responsabilità sia per quanto riguarda l'osservanza di tutte le norme di sicurezza, sia per il

pieno rispetto dei rapporti contrattuali. In linea con la missione sociale di Fondazione Fiera Milano, ci preme adoperarci per favorire l'obiettivo di salvaguardare la cultura del lavoro e garantire a tutti una soddisfacente qualità sociale".

L'accordo prevede che i soggetti coinvolti si impegnino a controllare, anche grazie all'utilizzo di strumenti tecnologici quali badge elettronici e controlli informatici, quanti nei prossimi 22 mesi avranno accesso al cantiere. Tutti i controlli verranno effettuati anche sulle attività di subappalto. Sul regolare svolgimento dei controlli vigilerà un Comitato di controllo appositamente designato.



costruzione della nuova Fiera a Rho-Pero e la riqualificazione dell'attuale quartiere espositivo in città

I DUE POLI DEL NUOVO SISTEMA FIERISTICO

6 ottobre 2002. Nell'area della ex raffineria Agip viene posata la prima pietra del cantiere della nuova Fiera. Nelle foto di questa pagina alcuni momenti della cerimonia. Tra gli oltre 500 ospiti, il cardinale di Milano, arcivescovo Dionigi Tettamanzi, il premier Silvio Berlusconi, il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi, tutti i rappresentanti delle istituzioni locali e oltre 120 giornalisti tra quotidiani, radio e televisioni.



# Va in scena la trasformazione

## Un laboratorio e un teatro sperimentale per il territorio Rho-Pero

La realizzazione del Nuovo Polo di Fiera Milano sta incidendo sulle comunità circostanti sia sul piano della mobilità, della produzione e dell'occupazione, sia a livello sociale.

Il progredire dei lavori di costruzione richiamerà anche manodopera straniera, per la quale occorre favorire la ricerca delle migliori condizioni per una convivenza fondata sulla conoscenza, la comprensione e il reciproco rispetto.

Per poter concretamente aiutare la cittadinanza in quest'opera, Sviluppo Sistema Fiera, d'intesa con i Comuni di Rho e Pero e altri Enti Pubblici, sta mettendo a punto un progetto rivolto agli abitanti, attuali e futuri, che consisterà nell'organizzazione di un "Teatro della Partecipazione". Per l'attuazione di questo programma ci si è

affidati all'Associazione Culturale No'hma di Milano presieduta da Teresa Pomodoro, che da anni opera nel mondo teatrale, culturale e del volontariato sociale. No'hma, nome che deriva dall'unione di Ragione e Sentimento, propone tematiche culturali e di interesse sociale attraverso il teatro e percorsi di laboratorio grazie alla realizzazione di eventi, cicli seminari multimediali, manifestazioni e performance artistiche, incontrando anche situazioni di disagio e di marginalità sociale. "La condivisione - afferma Teresa Pomodoro - costituisce un momento fondamentale per superare molti problemi ambientali e sociali"

No'hma è una presenza culturale attiva nella città di Milano e nel mondo del volontariato sociale con la multidisciplinarietà dei suoi linguaggi e la sua capacità di immersione

etica nel sociale. Il Progetto teatrale sui Comuni di Rho e Pero prevede una serie di interventi suddivisi nell'arco di circa tre anni. In primo luogo verranno organizzati degli incontri-seminari con le associazioni culturali locali aderenti all'iniziativa, per realizzare un "laboratorio" volto ad approfondire i temi legati al cambiamento e alla trasformazione. Le tematiche di questi incontri, divertendo, interessando e suscitando il desiderio di prendervi parte attiva, renderanno i partecipanti protagonisti degli incontri stessi. Seguiranno dibattiti periodici e incontri supportati da mezzi multimediali, durante i quali verranno affrontati aspetti ambientali, antropologici, estetici, artistici e culturali.

### La "prima" del Presidente Roth

Nella sala al primo piano del CentRho, in piazza San Vittore, dove, dal 24 gennaio al 13 febbraio, è stato esposto il plastico del progetto della nuova Fiera (visitato da oltre mille persone) - Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano, ha compiuto la sua prima 'uscita' pubblica a Rho.

"Sono qui per un dovere nei vostri confronti e del vostro territorio. Il Polo espositivo esterno deve essere fatto in modo da stravolgere il meno possibile la vostra area. Voglio dirvi che noi abbiamo un grande rispetto nei vostri confronti e cercheremo di crearvi meno problemi possibile" - ha detto Roth.

Vicino al presidente di Fondazione Fiera Milano, l'amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera Claudio Artusi, il sindaco di Rho Paola Pessina e l'assessore allo Sviluppo economico Vinicio Peluffo.

"L'indotto economico di Fiera Milano - ha sostenuto Roth - oggi è quantificabile in 4 mila miliardi di vecchie lire. E si stima possa crescere del 40 % nei prossimi quattro anni, arrivando quindi a 6 mila miliardi. Un'opportunità eccezionale per la vostra zona".

L'ingegner Artusi ha illustrato la 'macchina espositiva' di Rho-Pero, ponendo l'accento, soprattutto, sulle novità più recenti, a partire dall'approvazione definitiva del masterplan avvenuta lo scorso 15 gennaio. Artusi ha affrontato anche il serio problema delle infrastrutture.

Prima dell'incontro, i due massimi dirigenti di Fiera Milano, hanno fatto visita alla redazione rhodense di "Settegiorni", settimanale locale leader della zona nord ovest della Provincia di Milano, che sta seguendo con particolare attenzione il nuovo Polo fieristico.

M. T.

## Come eravamo

### Giovanni Formaggio, la cultura della solidarietà

Un poeta che con la sua "Lanterna" - come il filosofo greco Diogene - si sforza d'illuminare le virtù dell'altruismo, della bontà e della solidarietà.

È il cavalier Giovanni Formaggio, fondatore, presidente e 'anima' della "Lanterna", associazione che da oltre 15 anni persegue scopi umanitari e culturali e promuove ricerche e studi storici per valorizzare e far conoscere Pero e le sue frazioni.

Originario della Provincia di Vicenza, 64 anni, appassionato autore di liriche, cultore di filosofia orientale, Formaggio risiede a Cerchiate di Pero dal 1957.

Il sodalizio fondato insieme ad alcuni amici è uno dei più attivi a Pero e collabora con le amministrazioni comunali nella organizzazione di diverse iniziative, molte delle quali rivolte ai bambini delle scuole.

"I più giovani sono la speranza del nostro futuro - afferma Giovanni Formaggio - Hanno intelligenza e freschezza. È nostro dovere puntare su di loro, cercando di sviluppare le loro caratteristiche più positive. Quando sono in mezzo ai bambini, il mio abituale ottimismo si rafforza ulteriormente".

Il 'fiore all'occhiello' dell'Associazione "La Lanterna" è il Premio nazionale "La Notte di Natale", un riconoscimento all'altruismo e alla solidarietà che ha fatto conoscere Pero anche al di fuori dei confini nazionali. In occasione di una delle ultime edizioni del premio, un paese olandese ha inviato centinaia di tulipani. In un'altra, la città di San Remo ha provveduto gratuitamente a tutti gli addobbi floreali.

Fra i premiati, una famiglia di Cornaredo che ha acconsentito di donare gli organi della propria bambina e una bimba di Roma che per cinque anni ha assistito la madre inferma.

L'ultima edizione, svoltasi lo scorso dicembre, è andata a un giovane di Pero che ha donato parte del proprio fegato alla madre gravemente malata.

Il premio è stato assegnato anche, tra gli altri, al Telefono Azzurro e alla sezione di Brescia dell'Associazione nazionale alpini. In tre edizioni erano presenti gli ultimi presidenti della Regione Lombardia, l'attuale, Formigoni, e i suoi predecessori Guzzetti e Giovenzana. Ed è riuscito a portare a Pero

personaggi di primo piano come l'arcivescovo Saldarini, i pugili Benvenuti e Loi e la cantante lirica Simionato.

"Come associazione - argomenta Formaggio - da cinque anni, abbiamo anche organizzato la "La rosa d'argento", un premio per le nonne che ultimamente è stato assegnato a due centenarie del nostro comune, e, da quest'anno, il "Papà dell'anno", che intende premiare i papà che si sono distinti nel loro ruolo".

Per i suoi meriti, la Camera di commercio di Milano ha insignito il sodalizio perese del prestigioso "Sigillo di San Giorgio" e l'Ordine dei Cavalieri di Ginevra l'ha accolto fra i suoi membri.

Un rammarico Giovanni Formaggio, però, ce l'ha. "Purtroppo, la nostra Associazione - ammette - finora non è riuscita a far presa sui più giovani. Ma io non desisto. Quando vado nelle scuole, io 'semino'. Prima o poi sono convinto che ci sarà anche il raccolto".

Mauro Tosi



Il presidente Luigi Roth e l'amministratore delegato Claudio Artusi in visita alla redazione del settimanale "Settegiorni"

## La foto



Erano gli anni del boom economico e l'elicottero di "Mister Ignis", all'anagrafe Giovanni Borghi, atterrava tra i padiglioni della Campionaria, vetrina ideale per i prodotti che uscivano dallo stabilimento di Varese. L'avventurosa vita di Borghi, milanese del quartiere Isola Garibaldi, è minuziosamente raccontata da Gianni Spartà, responsabile della redazione atomilanesa del quotidiano "La Prealpina", nel libro "Mister Ignis", edito da Mondadori.

## Un nuovo centro per Milano

La trasformazione di 260.000 metri quadrati dell'attuale quartiere fieristico porterà alla città più verde e una migliore qualità di vita.

Il Collegio di Vigilanza presieduto dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha dato il 15 gennaio 2003 il via libera alla riqualificazione del Polo Urbano di Fiera Milano. Si tratta di un intervento di riqualificazione urbanistica senza precedenti per metodologia, imponenza e qualità. Gli attuali padiglioni e uffici della Fiera occupano una superficie di circa 440.000 metri quadrati. Di questi, 180.000 metri quadrati andranno a costituire il cosiddetto "polo urbano" che, con quello "esterno" in costruzione a Rho-Pero, darà al Paese il più grande

sistema fieristico del mondo. I 260.000 metri quadrati dismessi verranno riqualificati attraverso una gara che selezionerà il miglior progetto di destinazione e di realizzazione (nonché le migliori garanzie di affidabilità della cordata acquirente) nell'ambito di precisi vincoli a tutela della qualità della vita e degli interessi cittadini.

Il futuro Polo Urbano, dedicato alle cosiddette fiere 'leggere', sarà costituito dai padiglioni del Portello (14,15,16) e dai padiglioni 12,13,17,19. Circa il 50%, dei 260.000 metri quadrati sottoposti a trasformatio-

ne sarà destinato a verde pubblico. Si tratta di un'area equivalente ai giardini pubblici di Porta Venezia, a Milano.

La trasformazione dell'area va oltre il recinto fieristico e comprende la riqualificazione del complesso scolastico di Gattamelata, del velodromo Vigorelli e interventi infrastrutturali per migliorare la viabilità nella zona.

Per contattare la redazione:  
tel 024997.7724 - 7688 - 7689  
fax 024813072  
u.stampa@fieramilano.it